

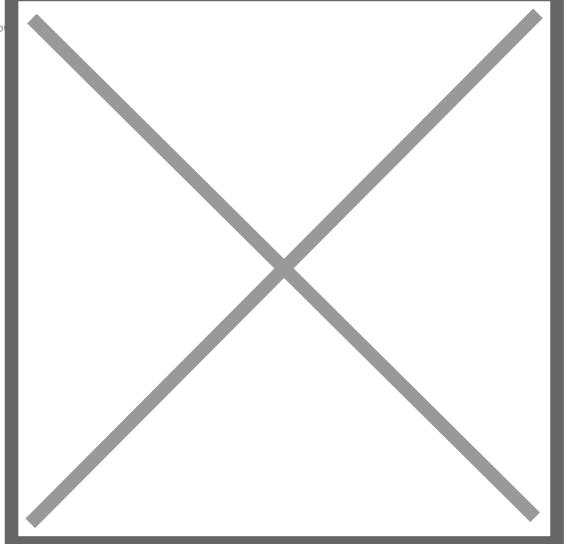
Ue-Oim

L'Oim il 24 settembre ha riportato in Etiopia 76 emigranti



Image not found or type unknown

Anna Bono



Il 24 settembre l'Oim, Agenzia Onu per le migrazioni, ha provveduto al ritorno volontario in Etiopia di 76 emigranti, 12 donne e 64 uomini, bloccati in Libia. Tutti avevano dichiarato di essere privi di mezzi per tornare a casa. L'assistenza dell'Oim per il loro rimpatrio è stata possibile grazie a un contributo finanziario offerto dal governo italiano. Convinti dai contrabbandieri di emigranti, gli etiopi spesso scelgono di seguire la Rotta migratoria settentrionale, attraverso Sudan, Egitto e Libia - per poi imbarcarsi alla volta dell'Europa. Ma molti vengono catturati da trafficanti che costringono le loro famiglie a pagare un riscatto per liberarli. In caso contrario succede che vengano venduti come schiavi. Dall'agosto 2017 un programma UE-Oim, l'Iniziativa congiunta per la protezione e in reinserimento degli emigranti, ha assistito il ritorno di 102 cittadini etiopi, oltre che dalla Libia, da Gibuti, Sudan, Tanzania, Yemen, Zambia e Sudafrica e li ha assistiti in

patria dopo il loro arrivo. L'Iniziativa UE-Oim e il programma Bmm, Migliore gestione delle migrazioni, creati dal Fondo di emergenza dell'Unione Europea, ha lo scopo di sostenere il ritorno volontario degli emigranti ai loro paesi di origine. I due programmi mirano a permettere non solo il ritorno a casa degli emigranti vulnerabili, ma anche di contribuire alla loro integrazione. All'arrivo gli emigranti trovano un posto dove trascorrere la prima notte, un supporto psicosociale, il trasporto a destinazione e un servizio di consulenza.